ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 3,00.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5;
Provincie » 10.

ESPOSIZIONE

(14 maggio)

PER QUEST'OGGI.

(Ore 8 1/2 pom.) — Prima rappresentazione dell'opera di Bellini: *I Puritani*.

Probabilmente S. M. la Regina assisterà allo spettacolo.

Pubblichiamo qui, per comodità dei lettori, i prezzi d'entrata:

Palchi: ordine 1° e 2° L. 35.
Id. id. 4° L. 20.
Id. id. 5° L. 15.
Sedie chiuse: L. 20 (compreso l'ingresso).
Posti numerati platea e 1ª galleria: L. 12.
Id. id. di 2ª galleria: L. 6.
Biglietto d'ingresso platea e 1ª galleria: L. 5 — Seconda: L. 3 — Loggione: L. 2.

PER DOMANI

Gara internazionale di scherma.

Domani — giovedì, 15 — avrà luogo la inaugurazione della gara internazionale di scherma, a cui prendono parte numerosi tiratori d'ogni paese d'Italia e d'ogni altra nazione.

La gara rimarrà aperta sino a domenica 20 maggio.

Il torneo si annunzia sotto i più lieti auspici. I tiratori già iscritti, fra maestri e dilettanti, sono 200 e fra essi vi hanno parecchi nomi illustri per trionfi e premi ottenuti.

Quest'oggi nel locale del Circo Wulff si riceveva ancora le iscrizioni. Alle ore 4 nel palazzo municipale si procederà alla nomina della Giuria, scelta fra distinti tiratori nazionali ed esteri.

Domani avranno luogo alla presenza della Giuria, privatamente, le prove di saggio per concorrere all'entrata in gara nel torneo, che sarà pubblico.

Terminate le prove di saggio cominceranno le vere gare del torneo, a cui presenzieranno il pubblico e gl'invitati.

Palloni liberi e frenati.

Domani, giovedì, 15, il signor Godard — reduce da Parigi, dove è andato a provvedersi di un altro pallone frenato — farà, nel pomeriggio, un'ascensione libera col *Mercure monde*, il pallone dalle fortunate ascensioni.

Studenti a Torino.

È annunciato per domenica l'arrivo di 200 studenti del Politecnico di Zurigo per visitare l'Esposizione di Torino.

Sabato arriveranno pure gli studenti dell'Istituto di Novara.

Onoranze a Riccio.

In seguito alla onorificenza accordata dal Re all'egregio ingegnere Riccio, fu una Commissione del personale del genio militare, cui appartiene l'ing. Riccio, presentò al medesimo le insegne di commendatore della Corona d'Italia.

In segno di stima e di riconoscenza si è costituito un Comitato per organizzare un banchetto in onore del Riccio.

Il Comitato è composto dei signori: Morello prof. Placido, promotore — Calcagno Augusto — Avv. Audifredi Antonio — Ingegnere Ferranti — Ing. Dalbesio Adolfo — Ing. Tonso — Ing. Gilodi — Ing. Lasio.

Le sottoscrizioni si ricevono da oggi presso il padiglione dei signori Calcagno e Mistrot nell'interno dell'Esposizione.

Tiratori.

Ieri (13) col treno proveniente da Alessandria sono giunti nella nostra città moltissimi maestri e dilettanti concorrenti alla

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Belle Arti.

II.

L'amore.

Eppure i nostri tempi non sono tanto corrotti come par vezzo siamo soliti a dire!

La vita ad oltranza, la nevrosi del vizio, i deliri della volutà son rimasti nei romanzi francesi e nella poesia erotica d'una certa scuola. La pornografia è tuttora confinata in certi giornali illustrati specialisti della materia. L'arte, la vera arte, non ha ancor avuto il suo Stecchetti, nè il suo Zola non è ancora così sfacciato da dipingerci al vivo la corruzione, nè così materialista da condurci a faccia fresca dinanzi allo bruture — l'amore è ancora cinto di candidi veli — gli amanti si fanno carezze innocenti, carpiscono baci, non so se inebbriano, fanno all'amore con così buone intenzioni che baldo e pimpante non troverebbero nulla a ridire. Non disparità corruttrici di posizione sociale, non differenze d'età troppo sensibili, l'arte, insomma, fugge quell'armonia sociale che, pur troppo, non è che un desiderio, anzi un ideale della vita quotidiana. Giovani con giovani, poveri con poveri, ricchi con ricchi.

Da quest'armonia derivano le più consolanti conclusioni e la certezza è lì pronta a provarlo. Infatti abbiamo nel palazzo delle Belle arti sopra 2500 opere 50 quadri d'amore così classificabili:

Amanti che tengono le mani a casa e si contentano di parole soavi	18
Amanti che si baciano	9
Amanti che soffrono	9
Donne tradite e derelitte	6
Uomini traditi	0
Amanti gelosi	1
Amanti di professione e storici	7
	50

L'eloquenza delle cifre dimostra in modo lampante che in questo mondo felice della pittura le cose vanno molto meglio che non tra la gente vera. Infatti senza tener conto degli amanti storici, le peripezie dei quali non hanno armai più influenza sulla società, noi possiamo osservare che la cifra degli amanti felici è la più grossa. Su 27 che si amano, appena 9 soffrono o per le più di dolori soavi come vedremo, provando insomma le spine che tutte le rose hanno nel gambo, una sola coppia di delusi che si suicida. Solamente 6 donne *tradite e derelitte*. Neanche un uomo tradito!

Cifre davvero consolanti al punto che io non mi trattengomi di unirle a stringere la mano a madonna pittura. Oh quale *Direzione* di risultati ci darebbe una consimile statistica applicata al teatro, dove madonna Talia si ostina più che mai negli adulteri e nelle catastrofi sanguinose!

***

La più larga manifestazione dell'amore è nel quadro di Andrea Gastaldi: *Gli amori celebri*. In un paesaggio arcadicamente verde ed ariostesco si son dati convegno gli amanti storici, letterari e poetici. La lunga fila si apre con un terzetto nel quale Antonio guarda di traverso la terribile Cleopatra in atto di provare su Cesare Ottaviano la potenza seduttrice di cui egli stesso fu già vittima. Vien quindi Abelardo lacrimoso che si fa compatire con profonda convinzione dalla sua Eloisa cui certo ha dato qualche cattiva notizia. Saffo sola, disperata che corre Jonio e corre allo scoglio di Leucade. Tasso pulito e cortigiano che, sdraiato sull'erba, legge ad una Eleonora il suo poema. Petrarca in atto di ricever da Laura la condanna ad amor platonico a vita. Lancelotto e Francesca. Paride ed Elena. Dafni e Cloe. Dante e Beatrice e paggi innamorati e gentildonne di varie età e costumi. Pittura *maître*, in cui specialità è la concisione sommaria delle espressioni, l'eleganza del disegno, la vivezza delle tinte ottenuta con un procedimento speciale mediante sostituzione della cera all'olio.

***

Per i pittori l'ambiente naturale dell'amore è la campagna, ed i veri amanti sono contadini. In campagna avvengono le *prime mosse*. Quando l'erba è alta e fiorita e la ragazza anch'essa in piena fiore, anima di già innocente, per un giovinotto, che seguiva nel prato accarezzandone il collo con una cima di fiore mentre è intenta al lavoro. Quella biondina sente il solletico e un benessimo che rassa di insetto le sta ai fianchi, ma lascia fare, e così, di sottecchi, sorride allo spettatore e gongola, mentre all'intorno la campagna sorride al maggio ed all'amore, così freschemente dipinto dal *Bordigon* Noè.

In campagna però non si è sempre di così facile contentatura; ecco il signor Cipolla che ci fa vedere un amante che assale, armato di un bacio, la sua amorosa, e anche quella di un altro se vi piace; la bella si fa schermo colle mani, lotta vigorosamente e il bacio cade sulla mano, e non ma può dirsi completamente perduto.

L'occasione sarebbe eccellente per strangolarvi entrambi, miserabili! ma prima noi dobbiamo aggiustare altri conti. Simonet, ci tieni a conservare la tua testa?

— Perchè cio?

— Acconsento a tacere ma ad una condizione.

— Parlate.

— Che tu darai Rosa per isposa a Giovanni.

— No, mai!

— Allora ti aspetta la Corte d'assise.

— Sia pure! — replicò l'usuraio.

E si sedette di nuovo, ma Fichot si piantò davanti a lui e gli gridò:

— Simonet, la Corte d'assise per voi significa per me la ghigliottina!

— È vero, — mormorò il Charançon.

— Ed io ne ho paura! — mormorò il falegname indietreggiando inorridito come se avesse veduto alzarsi davanti a lui il palco fatale. Ne ho paura, capite? Per cui è necessario che voi rinunciate a Rosa.

— No, no! — replicò il vecchio pestando dei piedi. — Tutto tutto, ad eccezione di questo.

— Ed io dovrò giuocare la mia testa per la passione di quest'imbecille! — gridò Fichot fuori di sè. — Simonet, impegnati a dare Rosa in matrimonio a colui che essa ama, od io ti farò un cattivo tiro.

— Sciacalli! — mormorò Michelot vedendo i due complici alle prese fra di loro.

Fichot aveva afferrato per la mano Simonet e lo trasse verso un tavolo posto davanti alla finestra ove eravi carta, penne ed inchiostro. Lo fece sedere per forza ed appoggiando con forza i pugni sulle sue spalle, gli gridò:

— Scrivi, o ti ammazzo!

Tutti questi discorsi avevano occupato un lungo spazio di tempo, e Giovanni, non vedendo scendere Michelot, cominciava ad essere inquieto sul conto suo.

Egli sapeva che l'usuraio era capace di tutto, e si domandava se per disgrazia lo scrivano non si trovasse in pericolo in casa di Simonet.

Man mano che il tempo passava la sua inquietudine cresceva, finchè si decise a salire le scale da dove, come Michelot, non tardò a sentire il rumore di una rissa. La sua prima idea fu di entrare nell'alloggio di Simonet senza aspettare oltre, ma avendo inteso a pronunziare il nome di Rosa si trattenne.

Era quello il momento in cui Fichot minacciava il Charançon se non si impegnava a dare la giovane in isposa al suo amante. Giovanni udendo quelle parole rimase in ascolto alla porta e si portò una mano al cuore per comprimerne i battiti violenti.

Mentre i pugni di Fichot si abbattevano sulle sue spalle, il Charançon sentì un sudor freddo bagnargli la fronte. Prese macchinalmente la penna e cominciò a scrivere, ma d'un tratto si alzò e volgendosi al falegname gli disse:

— Siamo eccessivamente bestia noi due!

— Scrivete! — gli gridò Michelot a sua volta.

— Non scriverò nulla — disse l'usuraio, — e voi non denunzierete nè me, nè Fichot.

— Cosa dice ora? — pensò quest'ultimo.

— E chi me lo impedirà? — interrogò Michelot pallido di collera.

— Voi stesso!

— Ed in che modo?

— In un modo semplicissimo.

L'usuraio aveva ripreso il suo sangue freddo.

Fichot aspettava, curioso di saper quale nuova scappatoia fosse stata trovata da Simonet.

Lo scrivano pubblico stette in ascolto.

— Mi spiego, — cominciò il Charançon. — Poichè non abbiamo più nulla da nascondervi, signor Michelot, e poichè è certo che voi sapete tutto, supponiamo per un istante che mi arrestino...

— Arrestarlo — mormorò Giovanni, che fece qualche passo avanti per meglio sentire...

— Ebbene, — interrogò Michelot.

— Ebbene? Cosa ne risulterà? che bisognerà che arrestino anche Fichot.

— Fichet! — ripetè Giovanni attonito.

— E poi? — chiese ancora Michelot che non ne capiva proprio più nulla.

— E poi, — continuò Simonet, — voi vedrete come tutto si complica. Se si arresta Fichot, lo si giudicherà. Se lo si giudicherà sarà condannato, e la sua condanna farà ricadere l'infamia anche sulle persone che lo circondano.

Giovanni, per non cadere, era stato obbligato ad appoggiarsi alla porta.

— Continuate — disse Michelot.

— Orbene, la prima persona che sarà infamata, sarà sua moglie.

— Perdio, di che forza è Simonet! — pensò Fichot.

— E sua moglie? — interrogò lo scrivano pubblico, impazientito della lentezza intenzionata dell'usuraio.

— Sua moglie è la vedova di Pietro Tavernier.

— Misericordia! — gridò Michelot — indietreggiando spaventato.

— Mia madre! — mormorò Giovanni cadendo ginocchioni.

Il Charançon fece un segno a Fichot, meravigliato, e contemplò lo scrivano pubblico, che si era nascosto il volto fra le mani.

Passato il primo momento di stupore Michelot incrociò le braccia e guardò Fichot.

— E voi, — disse — avete osato sposare la sua vedova?....

— L'ho osato, — rispose Fichot — al quale il sangue freddo dell'usuraio aveva dato un po' di coraggio.

— Ah! — gridò Michelot i cui occhi si riempirono di lagrime, — ora mi spiego la freddezza della signora Tavernier. Mi si teneva lontano dalla casa, mi si evitava e si aveva delle ragioni a farlo. Fichot! Fichot la sposa della vedova di Pietro! Miseria e dannazione! non allora Dio non esiste più che per i bricconi!

E dando libero sfogo alle sue lagrime si lasciò cadere sopra una sedia.

— E non è tutto, — continuò Michelot. — Ma c'è ancora Giovanni, Giovanni che diverrebbe il figlio d'un miserabile, d'un galeotto, d'un ghigliottinato! No, no, ciò è impossibile.

Giovanni era caduto in ginocchio come percosso dal fulmine. Egli si trovava nello stato d'un uomo che riceve un colpo di mazza sul capo.

— Allora, — disse l'usuraio, — nulla di fatto e nulla di detto.

— Nulla, — mormorò Michelot. — E che Giovanni non giunga mai a conoscere un tal terribile segreto!

— O no, mai! — disse Simonet. — Quale interesse ci sarebbe a dirgli che Fichot è stato l'assassino di suo padre?

A queste parole Giovanni si alzò come mosso da una molla, e balbettò:

— Mio padre assassinato! Assassinato da Fichot!

E dando un urto alla porta si slanciò nella camera in cui stavano i tre uomini.

— Giovanni! — gridarono tutti vedendo il giovane.

Giovanni si fermò e guardò, senza riconoscerli, alternativamente Michelot, Simonet e Fichot.

Poi, dopo aver meglio considerato quest'ultimo, gridò:

— Miserabile, io ti ucciderò!

E così dicendo si slanciò contro Fichot e lo gettò a terra con violenza puntandogli le ginocchia sul petto e stringendogli colle mani la gola.

Un istante di più e Fichot era morto!

L'usuraio osservava impassibile questa scena.

— Ma lo uccide! — pensava, — sarà sempre un complice di meno.

Ma lo scrivano pubblico corse contro Giovanni, e lo fermò mormorandogli all'orecchio.

— Giovanni, — gli disse.

— Cosa c'è?

— Se grida la arrestano!

— Ebbene?

— Se lo arrestano ci sarà scandalo.

— E poi? — disse il giovane continuando a stringere.

— E poi c'è tua madre! — disse Michelot.

— Mia madre! — mormorò Giovanni indietreggiando spaventato. — È vero!

E guardò fisso in volto Fichot che stava rialzandosi.

(Continua)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

Il pranzo dell'ing. Brayda.

Non accade molto spesso di assistere ad una festa riuscita come quella di ieri sera. Il bravissimo ingegnere Brayda può andarne orgoglioso, perchè il pranzo dimostrò quante vivissime simpatie egli raccolga. Ma debbono esserne contenti anche gli altri perchè esso dimostrò ancora che il mondo non è sempre ingiusto, che esso sa qualche volta discernere e riconoscere dov'è il vero merito.

Tutti hanno quale importante parte ebbe l'ing. Brayda nella fabbricazione del castello e del villaggio medioevali al Valentino. Splendido era il concetto dell'ing. D'Andrade di dimostrare colla costruzione d'una rocca e d'un borgo del 1400 che il Piemonte aveva anch'esso una pagina nella storia dell'arte. All'attuazione di questa idea il D'Andrade diede il gran contributo della sua vasta erudizione architettonica e storica, della minuta conoscenza che ha di tutto ciò che appartiene alla storia dell'arte nel nostro paese, del suo vivo gusto artistico. Ma a tradurre in realtà quello che poteva essere non altro che un bel sogno occorreva l'opera diuturna, pertinace, paziente d'un uomo, d'un artista, che avesse vivo il sentimento d'una scrupolosa coscienza che occorre per ottenere le riproduzioni fedeli, e quest'artista fu Riccardo Brayda. Senza voler far del torto a nessuno degli altri egregi collaboratori della riproduzione medioevale, è certo che nessuno ha tanto lavorato, tanto pagato di persona come il Brayda. Coloro che hanno seguita la costruzione del villaggio e del castello sanno come si possa dire che per quasi due anni il Brayda rimase al Valentino in permanenza. Dalla Scuola d'architettura degl'ingegneri egli passava al recinto destinato all'arte antica, e per lunghi mesi assistette e presiedette ai lavori, esposto al sole, alla pioggia, alle nevi, ai venti, alla polvere ed al fango, e continuava all'aperto la sua scuola, chiamando in suo aiuto giovani e volonterosi ingegneri, come il Nigra, il Pucci Baudana, il Germano, e mostrava loro coll'esempio con quale coscienza si facciano i lavori d'arte.

Questo chi mai sapeva? E fu appunto per questo che la proposta d'un pranzo in suo onore raccolse tante adesioni. I sottoscrittori erano difatti non meno di 100.

Il Comitato esecutivo era rappresentato dall'avv. Danco, dall'ing. Allasia, dal marchese Compans, da Angelo Rossi e da Antonio Bianchi. Poi vedemmo il benemerito ing. Riccio, e i consiglieri comunali Casana e Dumontel. La Commissione per la storia dell'arte c'era, si può dire, tutta, a cominciare dal marchese di Villanova presidente, e dal D'Andrade, venuto a bella posta da Genova; c'erano difatti il Giacosa, il Gamba, il Pasteris, il Vayra, il Dalbesio, il Belli, l'Arondo, il Canti, il Germano, ecc. Poi notammo l'ing. Rayceud, il quale rappresentava la Scuola del Valentino, dalla quale uscì il Brayda, che ora ci insegna egli pure. Notammo ancora gli ingegneri Potiti, Galileo Ferraris, Fadda, Croza, Morone; e il comm. Melano, l'avv. Depanis, il signor Sella Tancredi, il banchiere Calleguno, il conte Riscaretti della Commissione dei festeggiamenti; e il barone Casana, il banchiere De Regibus, il prof. Baratti. Un mondo insomma, d'ingegneri, di pittori, di artisti d'ogni genere, di letterati e di amici personali del Brayda.

Il pranzo, egregiamente allestito dal Capelli nel suo bel ristorante, fu lodatissimo da tutti per la bontà e scelta dei cibi, e per l'inappuntabilità del servizio. Si vedeva che il proprietario ci aveva messo dell'amor proprio, e l'aveva preparato col fermo proposito di farsi onore.

Allo *champagne* prende pel primo la parola il dottore Percival, presidente del Comitato del banchetto. Legge una lettera del conte di Sambuy che, dolente di non poter intervenire al pranzo dato in onore dell'ottimo Brayda, lo prega di rendersi interprete dei suoi sentimenti verso l'instancabile cooperatore della Mostra medioevale. Legge poi altre lettere dell'on. Villa, del conte Ceppi e del comm. Alcilo esprimenti gli stessi sensi. Ogni lettera è accolta con applausi.

Quindi il dott. Percival parla per conto proprio e propone un brindisi a Riccardo Brayda, alla cui opera indefessa è principalmente dovuta l'attuazione della sublime idea del D'Andrade.

La proposta è accolta da un subbisso d'applausi e da grida più volte ripetute di: *Viva Brayda!*

L'ing. Brayda vuol a ringraziare. Egli non può accogliere quell'applauso da solo, ma lo considera come dato a tutti i componenti della Commissione per la sezione d'arte antica, a tutti gli artisti ed operai. *(Acclamazioni strepitose)*

Rivolge parole il brindisi a chi li rappresenta tutti, al marchese di Villanova. Quindi, rallegrandosi coll'ing. Riccio che sia stato nominato commendatore, congratulasi con lui di questa onorificenza.

Applausi su tutta la linea. — Il pittore Marcello grida con voce stentorea: *Viva i rappresentanti dell'arte antica e dell'arte moderna!*

La parola è all'egregio prof. Reycend, già maestro ed ora collega di Brayda. Rallegrasi del commovente, lieto, dolcissimo spettacolo di vedere tante elette persone di tutti gli ordini raccolte intorno al giovane artista che ebbe parte importantissima nella riproduzione medioevale. Accenna ai timori, ai dubbi, alle ansie con cui l'opera fu condotta. Dice che la Scuola del Valentino, madre operosa e virile, seguita con trepidazione la via segnata dal Brayda nella storia dell'arte. Ricorda che le virtù dell'artista sono in Brayda superate dalla virtù del cuore, e dice che la sua modestia supera il valore dell'artista. Beve a Brayda, cuor d'oro.

Acclamazioni entusiastiche e prolungate.

Il marchese di Villanova, presidente della Commissione per l'arte antica, porta un brindisi all'egregio ingegnere che pose al servizio di un'opera patriottica destinata a recare onore e decoro al suo paese un'eletta coltura coronata da preclari trionfi, dando a tutti l'esempio di una operosità senza pari e d'una abnegazione senza limiti.

Approvazioni vivacissime.

Un allievo della scuola d'applicazione degli ingegneri, a nome di questa, porta un saluto al prof. Brayda, che, più che maestro, fu sempre amico di tutti i suoi allievi.

Caldissimo per intonazione, pieno di slancio, elegante di parola fu il brindisi che a nome di Tommaso Villa e di tutto il Comitato esecutivo portò l'avv. Danco. Notò come lo splendido concetto di quella mostra d'arte antica poteva diventare una realtà solo alle condizione che ne assicurasse l'attuazione uomini pieni di disinteresse e di abnegazione che, come il Brayda, vi consacrarono tutto l'ingegno, il tempo, la passione. Ricordò com'egli avesse stretto per la prima volta la mano al Brayda sul colle dell'Aseletta, quando si acclamava ad una splendida gloria italiana coll'imperituro monumento, opera del Brayda, che è eretto su quel colle. Il nome del Brayda è ora associato ad una rivendicazione della gloria artistica italiana. Le glorie del nostro Piemonte non potevano avere un interprete migliore. Beve allo zelo, al lavoro, al disinteresse di Riccardo Brayda. — Applausi frenetici. I commensali si raccolgono intorno a Brayda per toccargli la mano.

D'Andrade, vivamente acclamato, ricordò i viaggi fatti da Brayda nel cuor dell'inverno per andare a raccogliere in tutte le parti del Piemonte gli elementi artistici, prendere misure e calcoli, ecc. Disse che per due anni Brayda diede prova d'una abnegazione di cui non conobbe l'eguale. Tali prodigi, soggiunge egli, sono possibili soltanto nel forte Piemonte, che dà così robuste tempre. Beve a Brayda ed a Torino. — Grida unanimi di: *Viva il Andrade! Viva Brayda!*

I brindisi sono già molti, non è vero? ma non finiscono lì. Una volta data la stura, si può tirar giù all'infinito.

L'avv. Cantamessa legge una poesia contenente bei versi e bei sentimenti, e ispirata per esprimere il desiderio che una iscrizione ricordi nella sezione d'arte antica i nomi degli artisti a cui quell'opera è dovuta. La proposta al pari buona, e dovrebbe essere esaminata. Essa incontrò subito l'approvazione generale.

L'ing. Treves, addetto all'ufficio di Riccio, s'augura che gieri l'esempio per altre molte costruzioni che si potrebbero fare meglio giudicando il Piemonte gli elementi dell'arte.

L'ing. Cassano, consigliere comunale, fa un brindisi collettivo a tutti quelli che hanno avuto una parte nell'Esposizione, ai due cittadini che l'iniziarono, al Comitato esecutivo, al Comitato generale, a tutte le Commissioni.

Giacosa saluta quei tempi nei quali si faceva dell'arte in Piemonte, e crede che si debba essere riconoscenti a coloro che lasciarono una testimonianza artistica, una prova d'una coltura passata, di un istinto gentile. Dice che quei tempi remoti rappresentano nell'arte lo studio, la pazienza, un culto profondamente radicato e nutrito nel cuore. Ricorda l'Avondo che pel primo riconobbe che il Piemonte aveva avuto un passato in arte; e dice che non a tutti è dato riconoscere le prestigie artistiche del passato. Lode ad Avondo.

L'ing. Riccio (troppo buono!) fa un brindisi alla Stampa, la quale in questa occasione ha molto... stampato!

Con ciò, verso le 10, ha termine questo banchetto, uno dei migliori a cui abbia assistito questo *reporter* nella sua già lunga carriera... in questo genere di feste, che per la Stampa il più spesso non sono un divertimento.

Il Ristorante della Kermesse.

Abbiamo avuto occasione di visitare il nuovo e grande *Ristorante della Kermesse* esercito ad uso *Bouillon Duval*.

Esso è situato in uno dei punti più felici dell'Esposizione, sotto gli ippocastani del Viale dei Sospiri, luogo fresco ed ameno. Il servizio vi è fatto inappuntabilmente, e la facoltà negli avventori di scegliere la quantità e la qualità dei cibi a prezzi minimi e preventivamente conosciuti lo rende comodissimo ed accessibile a tutte le borse.

Abbiamo inoltre notato che la modestia del prezzi non scema la bontà e l'esattezza del servizio.

Ai maestri e dilettanti di scherma.

In occasione del torneo internazionale di scherma, che avrà luogo prossimamente in Torino, il maestro cav. Paolo Cernaglia mette a disposizione dei signori maestri di scherma e dilettanti italiani ed esteri la sua sala di scherma in via S. Quintino, N. 25, ove troveranno l'occorrente per esercitarsi, avvertendoli che le lame rotte saranno surrogate gratuitamente.

Acquisti ceramica.

(Cont. vedi n. 133).

Edoardo Cervidi (Firenze).

Otto oggetti, acquisitore signor Allen George, Londra.
Un vaso, sig. Bondi, Roma.
Una giardiniera, colonnello A. Voegeli, Zurigo.
Id. sig. Marchese, Torino.
Id. marchese Pallavicini, id.
Id. sig. Salvatore Falco, id.
Id. sig. Magnier, Parigi.
Un piccolo misto — Diverse riproduzioni per Monza-Milano.

A. Minghetti e figli.

Un servizio per dessert, per commissione del principe Torlonia.
Una scrivania, per commissione del barone Cavalchini-Garofoli.
Un piatto a raffaellesche, sig. Edoardo Sonzogno.
Un piatto graffito fondo nero, sig. Lorenzo Peretti.
Quattro cassettiere dipinte a raffaellesche per fiori con suo stemma, contessa Riccardi.
Un acquasantiera, ing. Carlo Quirini.
Un cesto — Due mensole a fiori, consigella Luisa Bertea.
Una mensola a tre piani, sig. Fanny Sampietro.
Quattro conchiglie grandi, cav. Coppola.
Una mensola, sig. Morin.
Un vaso con diavolatrice, sig. Tommaso Cantalamessa.
Id. id. (in tutto rilievo), sig. Varrone.
Id. id. (id.), sig. conte Riscaretti.
Id. id. (id.) — Due mensole — Due vasi, signora Pasqua Giuseppina
Un piatto dipinto con teste, sig. Castellani Enrichetta.
Un cesto, sig. E. Rospigliosi.
Un vaselto, sig. Deroali.
Una testa d'animale con foglia, sig. Elena Demorsleo.
Id. id., sig. Ida nobile Mecllsurgo Vegezzi-Ruscalla.
Id. id., tenente Calcagno.
Id. id., avv. Rodolfo.
Id. id., ing. Adolfo Balbesio.
Una testa d'animale con foglia, signor Massino Giuseppe.
Una testa d'animale con foglia, tenente Pontarelli.
Id. id. tenente Bartolieri.
Id. id. conte Riscaretti.
Diversi oggetti — Sandriere e porta-menu, signor M. Pontiloff.

Società Ceramica Richard.

Tre vasi terra cotta, smalti diversi e fiori, N. 10, acquisitore Manifattura di Courgoé.
Un piatto ovale artistico con bagnanti in rilievo, Mr Edmr. H. Rank Hegmoor-Yiglin, Cumberland.
Una scuola imitazione cuoio antico fondo bronzo — Un cartoa fondo bronzo, bordo coperto d'oro — Una bracca granulissima, bordo coperto d'oro, ing. Giuseppe Orlando, Livorno.
Un servizietto da liquori in 15 pezzi, signor Perugia, Torino.
Una scrivania da liquori in 15 pezzi, signora Giuseppina Rossi, Torino.
Un vasetto porcellana, N. 371, signora Rospini Teresa, Milano.
Un piatto artistico con cartaglion brianceola e ragazzo in rilievo, cav. E. Balestreri, Genova.
Un vasetto porcellana, N. 371, signor Mylius F., Torino.
Un vaso terra nera, N. 20 getti argento, signor N. Planto, Torino.
Un piatto dipinto, tarantella napoletana, signor Francisco de R. Echevenia, Paris.
Un vaso terra nera, N. 25, signor Giuseppe Segre, Urbania.
Un vaso porcellana, N. 371, signor Sagnac, Venezia.
Due vasi fi ri rilievo TP, N. 318, signor Carlo Corbetta, Torino.
Un vaso terra nera, N. 25, signor Varrone, Torino.
Un piatto dipinto, tarantella napoletana, signor Felice Varrone, Torino.
Un bicchiere, N. 35, avv. Catania, Torino.
Un piatto dipinto, N. 137 — Un piatto dipinto, N. 172, signor Guglielmo Sperani, Piacenza.
Un servizio completo da tavola, per dodici persone, *forma Montebello, smalto avorio.*

LA SOTTOSCRIZIONE
PEL RITRATTO ALL'ING. RICCIO.

7ª *Lista di sottoscrizioni.*

Berdini avv., senatore del Regno	L. 10
Ing. Vincenzo Sibilati	» 5
Fratelli Jesilow e C., Mondovì	» 15
Pietro della Vedova	» 10
Musaglio Placido	» 10
Pietrello Albino	» 10
Ray Pasquale C.	» 10
Acquadro cav. Paolo	» 5
Manifattura lana (Borgosesia)	» 20
Grattoni e soci	» 20
Ilabelli Bosio	» 10

Le sottoscrizioni si ricevono presso la ditta Calcagno e Mistrot, padiglione all'Esposizione, entrata principale a sinistra.

CORSE DI PIACERE DALL'ESTERO.

Il successo della nostra Esposizione ha determinato un rilevante movimento di viaggiatori sulle linee internazionali. — I treni della linea di Modane, in provenienza dalla Francia, sono frequentatissimi. — Siamo assicurati che le ferrovie dell'A. I. approfitteranno di questa buona tendenza per istituire, d'accordo colle principali Amministrazioni ferroviarie estere, delle straordinarie corse di piacere dalle grandi capitali europee.

Le ferrovie e la Mostra zootecnica.

Ad evitare ogni occasione al diffondersi di eventuali malattie nel bestiame destinato alla Mostra zootecnica, l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha disposto che i vagoni che serviranno al trasporto in ferrovia vengano lavati con una soluzione di acido fenico al 2 0[0 circa, senza pregiudizio della raschiatura delle pareti dei vagoni che le stazioni devono fare eseguire per tutti i carri adoperati pel trasporto di animali.

ITALIA

L'Italia e la questione egiziana.

L'*Indépendance Belge* riceve dal suo corrispondente romano alcuni interessanti ragguagli riguardanti la politica dell'Italia nella questione egiziana, che ci crediamo in dovere di riferire. Ecco come si scrive al noto giornale di Bruxelles:

« .... Il motivo dirigente della politica di Mancini in tale affare si è di non lasciare che alcuna Potenza possa trarre partito dallo scompiglio provocato dall'insuccesso ormai certo dell'intervento inglese per installare la sua influenza, in modo esclusivo, sulle rive del Nilo. L'Italia vaglierebbe dunque che la Francia non s'impossessi delle posizioni che l'Inghilterra sarà probabilmente obbligata ad abbandonare. »

L'*Indépendance* fa seguire le informazioni del suo corrispondente dalle seguenti considerazioni:

« Ecco, secondo le informazioni del nostro corrispondente, quale sarebbe la preoccupazione capitale della diplomazia italiana, preoccupazione che inspirerebbe la condotta del rappresentante dell'Italia in seno alla Conferenza. Non si sa per il momento su quale appoggio calcoli il signor Mancini per realizzare questo doppio scopo; ma il ministro per gli affari esteri di re Umberto non pare tenga calcolo a questo riguardo del concorso

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (2)

FULMINATA!

ROMANZO

DI

GIORGIO DUVAL

Parte terza.

La legge di Lynch.

V.

Alla vista di Michelot i due uomini rimasero stupefatti.

Si fece un lungo silenzio durante il quale il considerarono come per domandarsi se potevano essere stati intesi. Lo scrivano pubblico intanto stava ritto sul limitare della porta.

— È così, — gridò colla voce soffocata dalla sorpresa e dall'emozione, — si fanno delle belle cose qui.

— Sono perduto! — mormorò l'usuraio.

— Era là! — esclamò Fichot.

— Dunque, — continuò Michelot, — Pietro Tavernier è morto assassinato! Assassinato per opera tua, Fichot.

— Non è vero! — esclamò Fichot senza osare di alzare il capo.

— L'hai detto tu or ora, miserabile! Assassinato per ordine del Charançon.

— È Fichot che dice questo!

— Sì tu che lo confessi.

— Serpente! — mormorò l'usuraio.

— Assassinato! — ripetè Michelot, come se avesse avuto bisogno di ripetere le parole per credervi. — Assassinato!

della diplomazia austro-tedesca ed ancor meno della buona volontà dell'Inghilterra.

« Un accordo sarebbe molto facile fra l'Italia e la Francia, se quest'ultima fosse officialmente animata dal desiderio di liberare l'Egitto dall'occupazione dell'Inghilterra senza volersi sostituire a quest'ultima. Delle trattative, scrive il nostro corrispondente, hanno luogo in questo momento fra il Gabinetto di Parigi e quello di Roma: il Ministero francese si mostrò nazi, nel corso di tali negoziati preliminari, animato da disposizioni molto amichevoli verso l'Italia. È dunque possibile che si faccia un accordo su questo punto delicato.

« Il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia, è atteso oggi (10 maggio) a Parigi. Il pronto ritorno di questo diplomatico è motivato dai negoziati in corso fra il *Quay d'Orsay* ed il Quirinale riguardo alla prossima riunione della Conferenza. »

Saremo i primi ad applaudire a questo accordo, ritenuto per possibile dal foglio belga, si faccia. Ma per il momento continuiamo ad avere molti dubbi su tal punto.

Il *Mémorial diplomatique*, il *Temps*, la *Paix*, il *Siècle*, la *République Française*, e tutti insomma gli organi ufficiali ed officiosi del Ministero Ferry tengono tale un contegno che non promette gran fatto. Ogni giorno questi fogli contengono dei lunghi articoli sulla questione egiziana, ma non vi venne mai fatto di incontrare in essi il nome dell'Italia.

I giornali austriaci e tedeschi zoppicano dello stesso piede, e così pure il *Nord* ed il *Journal de Saint-Pétersbourg*, organi della cancelleria russa.

Noi non sappiamo se i fogli francesi tacciano solo per eccesso di prudenza onde non compromettere i negoziati di cui parla il corrispondente romano dell'*Indépendance*, ad ogni modo notiamo che il loro silenzio non è nè incoraggiante, nè promettente per la riuscita delle combinazioni politiche dell'on. Mancini.

Sarebbe davvero il colmo della misura se, dopo gl'insuccessi toccati al Congresso di Berlino ed all'epoca della spedizione francese in Tunisia, l'Italia ne dovesse registrare un altro per la questione egiziana! A nostro debole avviso meglio sarebbe, in tal caso, restarsene ritirati in casa in attesa di più propizi momenti.

Cose ferroviarie.

NUOVO ORARIO FERROVIARIO.

Col 20 corrente andrà in vigore l'orario generale estivo delle ferrovie dell'Alta Italia.

Esso non porta sensibili varianti all'orario attuale.

È notevole però che fra Vienna e Roma viene attivato, in aggiunta ai già esistenti, un nuovo servizio diretto per la via della Pontebba, sinora così poco utilizzata.

Le comunicazioni fra Torino e Milano e col Gottardo vengono migliorate. Difatti il primo treno da Milano accelerato che a Novara trova la coincidenza per Torino del diretto da Bellinzona sarà esso diretto da Novara a Torino, e giungerà a Torino alle ore 11 del mattino.

Il servizio d'*omnibus* verrà fatto dal treno 142 che ora parte da Novara alle 4,45 ant. Questo treno verrà invece fatto partire da Milano, poco prima delle 4 ant., e sarà opportunissimo nella stagione estiva e per le carovane di operai che vorranno giungere a Torino la mattina presto.

NOTIZIE FERROVIARIE.

In seguito a proposta del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, il Ministero dei lavori pubblici ha approvato:

La spesa L. 200,000 per l'impianto di un fascio binari per deposito e sistemamento dei treni nella località detta di S. Bovo presso Novi Ligure in dipendenza dell'impianto di una grande stazione di sistemamento nella stessa località.

Id. di L. 60,000 per modificazioni da apportarsi ai binari delle stazioni di Modane e Rubiera in dipendenza della costruzione del secondo binario fra le stazioni medesime.

Id. di L. 11,800 per l'aggiunta di un binario di comunicazione fra la prima linea viaggiatori e la linea d'arrivo da Chiasso per servizio esclusivo dei treni merci nella stazione centrale di Milano.

Dal Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia furono ultimamente prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Ha approvato la spesa di lire 11,281 67 dedotta da perizia, per l'acquisto dalla ditta Antonio Marafori del materiale d'armamento e ghisa in opera nella stazione di Ferrara per lo allacciamento provvisorio colla linea d'Argenta.

Id. di lire 55,802 occorrente per l'impianto di apparecchi di sicurezza Saxby e Farmer in alcuni bivi e stazioni.

Id. di lire 5200 per sostituzione di una piattaforma da metri 4,50 ad altra da metri 4 nella stazione di Bivio Marina.

Id. di lire 5000 per la costruzione, come sopra, nella stazione di Alessandria.

Id. di lire 500 per completamento dell'intersezione di binario ad angolo retto esistente nella stazione di Arzento.

Id. di lire 5500 per l'impianto nella stazione di Mantova di una gru da peso della portata di 6 tonnellate.

Ha autorizzato la spesa di lire 253,125 per acquisto, mediante gara di 4500 cordoleni in acciaio per veicoli.

Id. di lire 9002 per acquisto a trattativa privata dalla manifattura Ginori di isolatori di porcellana ad uso del telegrafo.

Viaggi internazionali.

La Società del Gottardo annunzia:

A cominciare dal 15 corrente, verrà attuato un nuovo servizio diretto italo-olandese per viaggiatori e bagagli, via Gottardo-Lussemburgo e Gottardo-Ilona, nonchè con Londra per la stessa via e col percorso marittimo Flessingen-Queenboro, al quale servizio parteciperanno le seguenti stazioni:

Delle Ferrovie dell'Alta Italia — Bologna, Firenze, Genova P. P., Milano Cent., Torino P. N. e Venezia.

Delle Ferrovie olandesi e inglesi — Amsterdam, L'Aja, Rotterdam, Rotterdam-Utrecht e Londra.

I biglietti che si emettono dalle suddette stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia sarà autorizzata a distribuire per quelle stazioni e per Londra, ed i relativi prezzi risultano da appositi quadri affissi agli sportelli di distribuzione.

I biglietti sono di due distinte serie e cioè una per la via Lussemburgo ed una per la via del Reno.

Tanto sulla linea di questa rete, quanto su quelle estere, i biglietti valgono per tutti i treni aventi vetture della relativa classe e permettono ai portatori di fermarsi in determinate stazioni intermedie.

I biglietti pel servizio coll'Olanda hanno la validità di giorni 10, quelli per Londra valgono invece per 17 giorni.

La validità decorre dalla data della distribuzione, indicata sui biglietti dal bollo della stazione di partenza.

I viaggiatori, muniti di biglietti per Londra, possono a loro scelta discendere nelle stazioni di Victoria, di Herne-Hille, di Ludgate-Hill o di Holborne-Viaduct.

Per la nostra appendice.

Quella povera *Eduinata* sta per scomparire dalle scene..... della nostra appendice: e noi abbiamo già pensato e provveduto perchè il nostro giornale si arricchisca di un nuovo romanzo degno del favore dei nostri lettori, degno della circostanza eccezionale in cui si pubblica, degno di tutto l'interesse che sogliono dimostrare le nostre gentili lettrici per le appendici della *Gazzetta Piemontese*.

Il nuovo romanzo è lavoro originale, scritto appositamente per noi da una egregia scrittrice nostra concittadina. A suo tempo i nostri lettori ne apprenderanno il nome, che è ad un tempo promessa e garanzia del vivo interesse che desterà la lettura della imminente appendice.

Il titolo del nuovo romanzo è:

LA MOGLIE
DEL
CONTE PAOLO.

L'eletta società moderna fornisce i principali personaggi del romanzo, le cui scene sono in gran parte Torino e le sue vicinanze.

Il lavoro è pieno di passione forte, alle volte terribile; è dramma vivo e vero, ed ha pagine ed episodi commoventi, pieni d'interesse, pieni, purtroppo, di dolorosi ammaestramenti.

La forma eletta e vivace colla quale è scritto il dramma e sono ritratti personaggi e scene, sono scolpiti sentimenti, vizi e virtù, guadagneranno, speriamo, tutta l'attenzione e l'interessamento dei nostri assidui e specialmente delle cortesi lettrici.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Mercoledì, 14 maggio

★ ***Torino e l'Esposizione Italiana.*** — Si è pubblicato il num. 8, che contiene le seguenti materie:

Testo: L'inaugurazione, di Vittorio Turletti — I discorsi di inaugurazione — La visita inaugurale al Villaggio e al Castello medioevali — La Galleria del Lavoro, di G. Sacheri — La Cantata dell'Esposizione, di E. A. Berta — La storia del Risorgimento Italiano, di S. Ghiron.

Incisioni: Scoppio istantaneo del pallone frenato prodotto dalla folgore (disegno di D. Paolocci) — L'inaugurazione dell'Esposizione (disegno di Ettore Ximenes) — Il Padiglione Reale nel giorno dell'inaugurazione (disegno di Ettore Ximenes).

★ ***La Monbita* al teatro Gerbino.** — Quel dramma che il presidente del Ministero della Francia repubblicana, il signor Giulio Ferry, non ebbe il coraggio nè di proibire apertamente nè di lasciar rappresentare, scegliendo per mezzo termine di fare all'autore quella certa ghermitella cui accennai l'altro ieri, e che l'autore ci narra nella brissa prefazione che va innanzi alla stampa del dramma fatta presso l'editore Calmann Lévy; quel dramma che turbava, come avviene della fiaccola dell'Orco pei bambini, i sonni del Ministero francese, che si temeva dovesse suscitare una tempesta, essere quasi il segnale d'una reazione, rappresentato ieri a sera al nostro teatro Gerbino, non soltanto non fu occasione di alcun disordine, ma ottenne un bel successo, ad onta di alcuni pochi contrasti, i quali, del resto, non ottennero altro effetto che di rendere più fragorosi gli applausi.

Per conto mio dichiaro che non riesco a comprendere come abbiano potuto aver luogo quei contrasti. *La Monbita* non è certo uno di quei lavori che si possano o gustare od anche solo comprendere interamente ad una sola audizione, frammezzo alle lo strepito e ai casi di una prima rappresentazione: si aggiunga il caldo poco meno che soffocante per causa del teatro gremito di spettatori, e si comprenderà facilmente come non sarebbe stato fuori del caso, per coloro i quali non comprendevano, il domandarsi prima di disapprovare se il torto non proprio tutto dell'autore, o su il giudizio che così emettevano in tal guisa, non andasse alla grande maggioranza del pubblico, non era precipitato ed ingiusto.

Uno, e non ultimo, fra i tanti mali che le *operette* recano al teatro si è quello ancora di avezzare una parte del pubblico dai lavori seri e pensati: ben si capisce che colui il quale si diletta al *pirolla pirolleta* del *Boccaccio* della Vienna non incontrito dinanzi all'atto quarto della *Monbita*, ove abbiamo il furioso scatenarsi delle passioni, e non comprendendo si annoi e disapprovi.

Del resto, come già dissi, il successo non fu meramente quale quello contrasti, i quali sorgono in ogni parte ove entri in qualche modo la politica, e la cronaca della serata di ieri si riassume in tre o quattro chiamate ad ogni atto, alcune fra le quali al traduttore, il Yorick, il quale era venuto a Torino espressamente per assistere all'andata in scena di questo dramma che egli ha tradotto con affetto di fratello e valentia di artista provetto, come si può giudicare da questi versi che tolgo dalla prima scena dell'atto secondo.

Sono una specie di canto posto in bocca a Miriam:

Biancheggia l'alba alla collina in vetta
E l'aria fresca conduce a salutarla
La luna intanto si vela intorno
Come leggiera e vaga navicella
E tugge al soffio della dolce auretta
Che la fa verdi foglie e i fior stormire.

***

Tutti son pieni di gorgheggi i nidi
Tremito d'ali è sulle siepi in fiore
E gli augelletti tra verdi d'amore
E il bosco echeggia di canori e strida.
Alba che al vetro dolce arridi
Si lieta a te dello Isabella il core.

Versi che hanno tutta la freschezza e la spontaneità delle antiche ballate italiane, e furono detti in modo gentile dalla signora Giagnoni.

Il vanto per l'esecuzione spetta al Biagi per la difficile e monotona parte di Elia; negli altri tutti eravi qualche incertezza, tuttavia ebbero momenti di ispirazione artistica le signore Marini e Giagnoni ed il Reinach.

Per ora non aggiungo altro. *La Monbita* è un lavoro importante come azione drammatica; ricco di passioni, un lavoro che non può a meno di commuovere e di piacere, anche lasciando da parte il concetto che l'autore volle in esso incarnare, e del quale si può discutere.

Si replica stasera, e si replicherà più volte.

G. C. Molineri.

★ **Teatro Alfieri.** — La *Donna Juanita* del Suppè, che si rappresentava ieri sera per la prima volta nella stagione corrente e per la 41ª in Torino dalla Compagnia Franceschini, ha fatto affollare all'Alfieri più gente che se si fosse trattato di una nuova operetta.

La *Donna Juanita*, con qualche cambiamento negli artisti, ebbe lo stesso successo di simpatia degli anni scorsi.

Il Grossi ed il Dorotti furono, come al solito, comicissimi nelle rispettive parti di *Alcade* e di colonnello inglese.

La signora Marescn-Gravina sostenne con molto brio la parte di *Donna Juanita*, e furono pure assai applauditi la signora De Sanctis, il Carlesi che ha voce robusta, ed il Giovannini.

La messa in scena, come al solito, decorosa; i cori abbastanza affiatati.

★ **Nuove pubblicazioni storiche.** — È finalmente uscita l'appendice da tanto tempo attesa alle Lettere inedite di Massimo D'Azeglio al marchese Emanuele. Essa forma un bel volume di circa trecento pagine, e porta per titolo « La politica di Massimo d'Azeglio dal 1848 al 1859, » documenti in continuazione alle lettere al marchese Emanuele D'Azeglio.

La compilazione del volume fu affidata al comm. Nicomede Bianchi, accompagnando i documenti con osservazioni, commenti e dilucidazioni storiche della massima importanza.

Ritorneremo più ampiamente sull'argomento perchè il volume merita un serio e profondo esame non concesso da questi foggevoli cenni. Basti per ora l'annunzio agli studiosi di storia patria ed agli ammiratori della splendida ed intemerata figura di Massimo D'Azeglio.

Il volume si trova in vendita, al prezzo di lire 5, presso Roux e Favale Galleria Subalpina e piazza Solferino, e presso i principali librai.

★ **Torino illustrata e descritta.** — Guida di E. *Borbonese*. — Il signor E. Borbonese, per l'occasione dell'Esposizione nazionale in Torino, ha compilata una Guida della nostra città che il libraio G. B. Paravia ha pubblicata in elegante e nitida forma, rilegata in rosso con caratteri in oro.

La Guida del Borbonese comprende una breve storia di Torino, le indicazioni più utili pel forestiere, e quindi via per via, piazza per piazza descrive tutte le cose notevoli di Torino, dando notizia sui monumenti, sui palazzi, sugli istituti e sugli uomini celebri che illustrò il nome alle vie e piazze stesse.

Il forestiero percorrendo una via qualunque di Torino colla Guida alla mano, può rendersi conto di tutto quanto osserva e sapere le origini e la storia di ogni cosa.

Per i monumenti che ornano il nostro Camposanto, la Guida indica non solo a chi sono eretti, ma aziandio da quali artisti furono eseguiti e quale è la loro posizione sulla planimetria del luogo stesso.

Con questo sistema, la Guida si stacca dalla generalità dei libri di simil genere e dà maggior copia di notizie con grande facilità di ricerca.

La Guida è illustrata con vedute in litografia dei punti principali di Torino e dell'Esposizione.

★ **Un tumulo dell'epoca romana.** — Scrivono da Caraglio alla *Sentinella delle Alpi*:

« Alcuni giorni or sono in una cascina del signor comm. Moschetti, regione Rittanole, il massaro Bosso, arando più profondamente del consueto il suolo, scoperse un sepolcro lodevolmente conservato ed intatto, formato da tegole ed embrici fra loro connessi senza calce, larghi centimetri 42 e lunghi centimetri 51. La cassa in tal modo formata era piena di terra e di ossa umane. Si rinvenne fra gli stinchi un vaso in terra cotta, di artistico lavoro, con entro un'ampollina in vetro sottilissimo. Gli embrici, le tegole, il vaso od urna e la ampollina, sono di forma comune, ed oggetti perfettamente a questi simili vennero in gran copia scoperti, in varie epoche, nella parte a valle del territorio di Caraglio, e specialmente nella regione San Lorenzo, sito dell'antica città di Germaniaca.

« Si tratta di un tumulo dell'epoca romana e non ha l'attuale scoperta importanza di sorta, salvo a provare che la regione di Ritanole era, come quella di San Lorenzo, da Romani, ed almeno da gente di costumi romani, abitata.

« Il comm. Moschetti, come persona coltissima, farà opera non inutile provvedendo per la conservazione degli oggetti rinvenuti, tanto più che non essi la tomba si può ricostruire com'era prima, caso questo abbastanza raro a motivo del vandalismo dei nostri agricoltori. »

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 14 maggio

★ **Il pranzo della Guardia Nazionale.** — Abbiamo a suo tempo annunziato come fra alcuni dei militi componenti il 1° battaglione della Guardia Nazionale di Torino, mobilizzata per servizio di guerra in Alessandria, sia sorta l'idea di festeggiare con un pranzo il 25° anniversario della partenza per Alessandria avvenuta il 31 maggio 1859.

Quell'idea incontrò subito il favore dei commilitoni, dimodochè non si tardò a raccogliere un discreto numero di adesioni.

Per quelli che ancora non avessero fatta adesione, si ricorda che le sottoscrizioni continuano a riceversi nel negozio di Liquori del sig. Vincenzi, in via Garibaldi, N. 15.

Gli adesionisti dovranno indicare il numero della compagnia cui appartenevano o il nome del capitano che la comandava (allo scopo di poter fare gli opportuni riscontri sul ruolo del battaglione) ed il loro luogo di recapito per le ulteriori comunicazioni.

★ **Nell'Ordine della Corona d'Italia.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A *commendatore* (moto proprio del Re): Pronis avv. cav. Vincenzo, regio bibliotecario e conservatore del medagliere.

A *cavaliere* (moto proprio del Re): Rodina dott. Gaspare, medico onorario della Real Casa in Torino.

A *cavaliere* (R. decreto 8 gennaio 1884): De Regibus dott. Francesco, di Torino.

★ **Biglietti di andata e ritorno.** — A cominciare dal 15 corrente la vendita dei biglietti di andata e ritorno sulle ferrovie Alta Italia sarà estesa fra le seguenti stazioni:

Cavallermaggiore a Moncalieri.
Dego a San Giuseppe di Cairo.
Ivrea a Lavena.
Lavena a Ivrea.
Moncalieri a Cavallermaggiore.
Moncalvo a Ozzano.
Ozzano a Moncalvo.
San Giuseppe di Cairo a Dego.
Tavernelle a Venezia.
Venezia a Tavernelle.

★ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Circolo monarchico liberale universitario* (piazza Vittorio Emanuele, N. 7). — I soci sono convocati in assemblea generale per questa sera, mercoledì, alle ore 8 1/2.

★ **Vaglia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, ecc. che noi ne assumiamo la responsabilità:

56 — *La statua della Madonna del Pilone.* — Quando, in seguito a reiterate istanze, si seppe adempiuto il nostro voto che dove la strada attraversante la borgata della Madonna del Pilone veniva dichiarata soggetta a manutenzione comunale, gli animi nostri si aprivano a liete speranze, sicuri che finalmente verrebbero migliorate le nostre condizioni di viabilità. Ma, per troppo, fu una vana lusinga, chè se prima c'era motivo a lagnanze, in oggi esso sarebbe a mille doppi, poichè si trascurano perfino quelle misure che da prima venivano praticate. E davvero è un'impresa ardua l'affrontare i nembi di polvere che si sollevano dalla nostra strada; anche i polmoni i meno delicati ne soffrono; immaginiamoci poi l'effetto prodotto la sera del 12 corrente sulla nostra gentile Regina che la vettura scoperta arrivò fino alla chiesa parrocchiale.

E noi, poveri infelici, siamo costretti ad inghiottirla di continuo, e, qual che è forse peggio, di vederci sciupati gl'indumenti!...

Geometra Eugenio Ilaut — Perassi Giuseppe, geometra — Malatesta Ferruccio, segretario — Minorti Giovanni.

★ **Oggetti in consegna al Municipio.** — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti, che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

Un orecchino;
Una spilla d'oro;
Un portabiglietti contenente una somma di denaro in biglietti di banca;
Un binocolo rinvenuto in una vettura di piazza;
Un braccialetto;
Altro portabiglietti contenente considerevole somma di denaro in biglietti di banca;
Due piccole somme di denaro in biglietti di banca;
Diversi oggetti rinvenuti nel locale dell'Esposizione, fra cui una considerevole somma in biglietti di banca.

★ **Fuoco in un fienile.** — Ieri si manifestò il fuoco nel fienile soprastante ad una scuderia in via Saluzzo.

Al primo avviso accorsero sollecitamente i pompieri e le guardie municipali della vicina sezione di S. Salvario, mentre molti operai con una pompa dello stabilimento Fernato, a diedero mano ai primi lavori di estinzione.

Dal Palazzo di Città arrivarono intanto altre pompe con buon numero di guardie-fuoco e guardie municipali coi loro comandanti.

Sotto l'intelligente direzione del capitano Spezia furono con alacrità proseguiti i lavori di estinzione e dopo un'ora circa di assiduo lavoro, il fuoco era affatto spento. Il danno è limitato alla distruzione della paglia e del fieno che si conteneva nel fienile, nonchè alla completa distruzione del coperchio soprastante, calcolato approssimativamente a lire 1000.

Tutto ciò a pregiudizio del proprietario signor Cena Giuseppe.

Si recarono pure sul luogo alcuni carabinieri, guardie di P. S. ed una guardia daziaria.

★ **A piedi nudi nel Po.** — Un ragazzo, d'anni 12, a nome Giorsini Vincenzo, abitante sul corso Principe Eugenio, ieri, essendosi inoltrato nel Po a piedi nudi, trovò nel suo cammino un pezzo di vetro che gli cagionò una larga ferita al suo piede. Una guardia municipale, intervenuta, fece trasportare il Giorsini prima all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e poscia lo accompagnò dai suoi genitori.

★ **Schiacciato dalla tranvia.** — Ieri sera un individuo finora sconosciuto, e dell'apparente età di 50 anni, vestito da manovale, fu investito da un carrozzone della Società Belga in via Casale all'angolo di quella di Val S. Martino, e travolto sotto le ruote del pesante veicolo vi rimase schiacciato. Il cocchiere sferzò i cavalli e si recò allo stabilimento della Società alla Barriera di Casale. Finora non si è potuto sapere chi sia il disgraziato.

Il cadavere, dopo gl'incombenti di legge, venne trasportato alla camera mortuaria, ed ivi esposto pel riconoscimento.

L'autorità procede.

★ **Caduta.** — Ieri certo Era Francesco, d'anni 21, mentre collocava un vetro nella Galleria del Ministero d'agricoltura all'Esposizione, cadde da una scala, e si ferì leggermente ad una mano. Una guardia municipale lo accompagnò alla farmacia dell'Esposizione, dove fu medicato.

★ **Guelcio.** — La scorsa notte, alle ore 12 1/2, sull'angolo delle vie S. Donato e Saccarelli, certi Amati Michele, d'anni 10, macellaio, e Foresio Enrico, di 6 anni, battista, d'anni 21, cerniellaio speciale della P. S., venuero a diverbio in causa di vecchi rancori. Dalle parole passarono tosto alle vie di fatto, ed il Foresio, estratto un coltello, ne menava un colpo all'avversario, ferendolo gravemente alla natica sinistra.

L'Amati, raccolto da alcuni suoi compagni, venne condotto all'Ospedale Mauriziano per cure e soccorsi, ma, appena giuntovi, cessava di vivere.

Poco dopo il Foresio veniva arrestato dai reali carabinieri del Borgo San Donato.

★ **Un colpo di rivoltella in una Ritirata.** — Uno sconosciuto tirava ieri un colpo di rivoltella in una Ritirata alla stazione di Porta Nuova e poi se ne andava pei fatti suoi.

Accorsero le guardie municipali credendo che si trattasse di qualche delitto o di qualche suicidio, ma non trovarono altra vittima che una palla conficcata in una parete.

★ **Contro-querela.** — Abbiamo detto nella Cronaca del n. 130 che la conduttrice della *Birraria Calvoli*, in via Bertola, aveva sporto querela contro certo G. Antonio, negoziante in saluni, per percosse avute dal medesimo.

Ora ci riferiscono che il G. ha presentato contro-querela perchè il provocato ed il percosso sarebbe lui.

★ **Vetture e tranvie.** — La vettura pubblica N. 309 passando ieri, verso le ore 2 1/2 pom., in piazza Carlo Felice, urtò contro il carrozzone N. 173 della Società Belga, causando una leggera contusione alla testa al fattorino.

— Più tardi, verso le 3 1/2, la vettura pubblica N. 478 andò a battere contro il carrozzone della Società Torinese che partiva sull'angolo delle vie Massimi e S. Francesco da Paola. Nell'urto, la vettura ebbe rotte le molle anteriori, ed il signor C. cavaliere Giovanni, capitano di cavalleria nella riserva, che si trovava nel legno, riportò una leggiera contusione ad un braccio.

★ **Ammalato.** — Ieri mattina una guardia municipale fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni certo Meriglio Francesco, d'anni 40, fruttaiuolo, rinvenuto malato in via delle Senaie.

★ **Addio sopraebito!** — Il sig. Manfredi Antonio, rappresentante e socio della Ditta Candiani di Venezia, ha denunziato ieri che nel giorno 9 andante avvertì la mancanza, dai locali della vetreria nell'Esposizione, d'un sopraebito del valore di L. 25 che vi aveva depositato qualche giorno prima.

★ **Arrestati:** Giuseppe fu Carlo, di anni 23, trovato in possesso d'un paio di forbici di genere proibito; quattro individui per oziosità e sospetti in genere; altro eseguito da mandato d'arresto per ferimento; quattro donne per clandestina prostituzione e D. M. Giuseppa, d'anni 40, manovale, per furto d'una coperta di lana commesso ieri nella locanda di Motta Lucia, in via Casale, n. 1.

NOSTRI TELEGRAMMI

Il nuovo generale dei Cappuccini.

ROMA, 14, ore 10 *ant.*

I sinodi nominarono il Padre Andermatt, svizzero, generale dell'Ordine dei Cappuccini.

Il partito albanista oscurantista portava candidato a quella carica il Crocerez, francese e partigiano dei Gesuiti.

I clericali italiani volevano il Padre Bernardino, da Pertogruaro, il quale era appoggiato dal Papa.

Si dice che il Pontefice sia addolorato per questa sciissione nei sinodi.

Per l'elezione dei commissari del bilancio.

Il Ministero fece pregare in questi giorni i deputati assenti di trovarsi domenica in Roma per la votazione dei commissari pel bilancio.

L'Opposizione voterà con schede bianche.

Circolazione monetaria.

ROMA, 14, ore 10,10 *ant.*

Il ministro Magliani si è messo d'accordo colla Commissione monetaria, avendo abbandonata l'idea del solo tipo in oro.

Si limiterà però la circolazione dell'argento al solo pagamento, o quanto meno agli scudi degli altri Stati della Lega monetaria.

Dissensi.

Nel seno della Commissione pel riordinamento dei Ministeri sorti dissensi circa il Ministero del Tesoro.

Questi dissensi costrinsero l'on. Mordini, presidente della Commissione, a rinviare la continuazione dei lavori a venerdì.

Un'interpellanza sulle dimostrazioni di Genova.

Oggi verrà annunziata alla Camera un'interrogazione circa le dimostrazioni successe all'Università di Genova.

Insuccesso teatrale.

PARIGI, 14, ore 8,15 *ant.*

Ieri sera serata tempestosa e disastrosa al Teatro Italiano.

Si rappresentava il *Rigoletto per il debutto* del tenore Stagno.

Mancò essendosi accidentalmente ferito una mano con un chiodo d'una quinta, si dovette sopprimere il terzo atto.

Giunti al quartetto famoso del quarto atto il pubblico, nervoso e malcontento, fischiò ingiustamente Mancò e Stagno.

Trattato franco-chinese.

LIONE, 14, *ore* 10 *ant.*

Nei Circoli commerciali produsse grande soddisfazione l'annunzio del trattato di pace conchiuso colla China.

Si sperano da esso grandi vantaggi per il commercio lionese. Alcune Case di esportazione preparano delle succursali al Tonkin.

Agenzia Stefani.

Berlino, 13. — Il principe Guglielmo ed il conte Waldersee partiranno giovedì sera per Pietroburgo.

Parigi, 14. — Il Consiglio dei ministri si occupò del progetto di revisione della Costituzione, che si presenterà alle Camere nei primi giorni dell'apertura.

Un dispaccio al *Temps* da Londra crede che la Francia e l'Inghilterra si sono accordate riguardo alla Conferenza. Il *Temps* ha da Madrid: I carlisti si agitano nelle provincie settentrionali. Dicono che un grande movimento si prepara per l'autunno.

Parigi, 13. — Waldeck comunicò ai colleghi il risultato delle elezioni municipali. Grande maggioranza di repubblicani.

La *Liberté* annunzia l'invio al Madagascar di truppe provenienti dal Tonkin.

Cairo, 13. — Gli insorti catturarono due messaggeri recanti lettere per Gordon: tutto fuggì.

Brescia. — *Elezioni politiche.* — Fu proclamato eletto Fanzini con 6020 voti.

Londra, 14. — *Camera dei Comuni.* — Il voto di biasimo di Bath fu respinto con 300 voti contro 275. I parnelliani votarono contro il Governo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Agenzia Stefani.

La seduta del 13 maggio.

Riprendesi il bilancio dell'agricoltura.

Pogoli combatte la tesi protezionista. Difende la Società geografica fiorentina.

GRIMALDI risponde alle dichiarazioni fatte dal ministro Berti circa l'aumento del dazio d'importazione dei cereali esteri, perchè prematuro i risultati dell'inchiesta agraria e dell'inchiesta sulle tariffe doganali, lodo i principii economici finora seguiti in Italia e che spera di vedere riconfermati il voto dell'altro Consesso.

Chiude la discussione generale.

SARACCO, a nome della Commissione del bilancio, crede non possa chiudersi senza una formale manifestazione del Senato. Non può ridurre all'ordine del giorno di Rossi. La Commissione, senza pregiudicare la questione, crede che l'importante contesa tra liberisti e protezionisti non possa risolversi incidentalmente; tanto più così solo due Commissioni d'inchiesta. Quanto allo Rossi ritirasi la sua proposta. Presenta un ordine del giorno col formulato: « Il Senato, udite le dichiarazioni del ministro, che a tempo opportuno si presenteranno i provvedimenti a favore dell'agricoltura, passa alla discussione del bilancio. » Aggiunge considerazioni raccomandando al ministro di restare contro la spesa poco produttiva degli altri Ministeri per avvantaggiare il suo Ministero.

GRIMALDI dichiara di accettare l'ordine del giorno della Commissione.

Mattei si reputa l'ordine del giorno Rossi, ed è respinto.

Approvasi l'ordine del giorno della Commissione a grande maggioranza.

CANNIZZARO esamina l'ordinamento delle scuole agrarie.

GRIMALDI e ROSSI aggiungono considerazioni.

ROSSI critica il bollettino consolare che dovrebbe servire di utile guida al commercio ed all'industria, mentre nulla serve; credo dovrebbe dipendere dal ministro di agricoltura, non dagli esteri.

GRIMALDI non può prendere impegni circa una pubblicazione dipendente dal ministro degli esteri; cercherà di migliorare il bollettino del commercio, pubblicazione del suo Ministero.

VERGA raccomanda che le statistiche dipendenti dal Ministero si facciano per circondario non per provincia.

GRIMALDI accetta la raccomandazione e vedrà in che modo è possibile.

Leva-si la seduta alle ore 6,14.

Borsa Ufficiale. — 14 maggio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
98 90 — 95 to 4, 99 97 1/2 to 12 1/2 Le Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 99 97 1/2.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 94 55.
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 95 50.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 92 50.
Rimbro — prezzo normale 101.

		Prezzi normali per contanti
Az.	Banca Nazionale	2200
»	Credito Mobiliare Italiano	997
	in l. 949 948 50 948 50 l.c.	
»	Banca di Sconto e Sete	500 50
»	Banca di Torino	630
	in l. 840 839 50 839 75 l.c.	
»	» Industria e Commercio	220
»	Unione Banche Piem. e Sub.	254
»	Banca Romana	1010
»	» di Piacenza	500
»	» Tiberina	997
»	» di Milano	476
»	» di Vercelli	100
»	» Popolare di Torino	60
»	Credito Torinese	257
»	Regia Tabacchi	556
»	Società Lavori Pubblici	90
»	» Italiana per il Gas	900
»	» Consumatori Gas-Luce	170
»	» Cartiera Italiana	240
»	» Impresa Esquilino	182
»	» Calci Casale	138
»	» Acqua potabile di Torino	600
»	» Alcool e Set. Savigliano	475
»	» Generale Immob. Agric.	402
»	» Cassa sovv. per imprese	480
»	» Miniere di rame ed elettro-metallurgia	535
»	Ferrovie Romane	125
»	» Meridionali	615
»	» Mantova-Modena	300
»	» Ivrea	—
»	» Torino-Ciriè	—
»	» Biella	350
»	Società Torinese Tramvia e Ferrovie economiche 1a Emiss.	305
	id. id. 2a Emiss.	500
Obbl.	Canali Cavour	584
»	Ferrovie Romane	253
»	» Meridionali	247
»	» Sarde (nuove)	300
»	» Vitt. Emanuele	304
»	» Savona	304
»	» Modena-Mantova	—
»	Tramvie a vapore della provincia di Torino	—
»	Città di Bari	—
»	Provinciali Reggio Calabria	99
»	Città di Livorno	—
Titoli	fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito	provincia di Salerno	405
Cartelle	Fondiarie di S. Paolo	492
»	Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista		a tre mesi	
	da	a	da	a
Francia —	99 80	99 95	— —	— —
Svizzera	99 75	99 90	— —	— —
Londra +2 1/2	— —	— —	24 99	25 04

Cronaca Borsa. — 14 maggio 1884 — Ieri a Parigi dopo un'apertura molto sostenuta si ebbe un movimento di reazione abbastanza sensibile su tutte le Rendite e particolarmente sull'Italiana.

Ecco i corsi della chiusura ufficiale:
80 10, 79 97 1/2, 108 07 1/2, 96 05.

Alla sera i fondi francesi erano in ripresa; l'Italiano solo perdeva ancora alcuni centesimi:
80 25, 79 92, 108 10, 96 00.

Pare siano gli ordini di vendita partiti dall'Italia che hanno fatto ieri il ribasso della nostra Rendita a Parigi, tanto alla Borsa ufficiale che alla sera. Essi trovarono però facilmente la contro partita, per cui, in complesso, la reazione non ha avuto sensibile quanto si poteva ieri temere.

Avremo oggi la continuazione dello stesso movimento? Non ci sembra che vi siano cause serie che possano determinarlo; ma coll'avvicinarsi del momento decisivo per le Convenzioni ferroviarie, vi è qualche probabilità che si vogliano continuare i realizzi.

Ore 12.

Il ribasso di Parigi di ieri pare non abbia fatto che rinnovare la speculazione. Quindi abbiamo avuto oggi una Borsa eccellente, con tendenza ad ulteriori aumenti.

Il mobile fine mese 97 10 a 97 0/.
Rendita per cont. 97 05 a 96 90.
Banca Nazionale 2210 a 2205
Meridionali 618.
Ingeo Torino [illegible] a 847.
Banca Tiberina 995 1/2 a 996 1/2.
Credito Torinese 253 a 252.
Unione Banche 255 a 253 1/2.
Banco Sconto 501 a 500.
Regia Tabacchi 552 a 550.
Meridionali 617 a 615.
Banca Industria e Commercio 221 a 220.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 13 maggio sera

		12	13
Rend.	fr. pel corrente	96 25	96 25
»	per giugno	97 —	97 —
»	per luglio-agosto	98 25	98 25
»	per i sei mesi ultimi	99 75	99 75
Banca di Francia		3950	3950
»	rimborso sesto disp.	101 50

Si cerca un **COMMESSO** con bella calligrafia ed ottime referenze, che conosca il tedesco.

Scrivere alle Iniz. **59 C 1537** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Incanto volontario

Il Notaio DEVALLE nella residenza di Torino, *alle ore 9 antimeridiane del giorno 2 giugno prossimo*, nel suo studio al 2° piano della casa N. 2, via dell'Arsenale, procederà alla vendita ai pubblici incanti dello **Stabilimento industriale** ad uso di **conceria**, e **fabbrica di marocchini e pelli verniciate** servibili altresì per industrie affini, come **battiolo di lana** e **lanificio** stante in fabbricazione idraulica di quindici cavalli-vapore che possiede, coi meccanismi ed utensili relativi e coi terreni annessi di ettari **6,29,80**, in territorio di **S. Maurizio**, regione *Cerreto*, sul prezzo di L. **98,000**, da alle condizioni apparenti dal relativo bando 29 aprile scorso.

I documenti relativi sono depositati e visibili presso il suddetto studio. c1431

Avviso per aumento di decimo.

La Villa infrascritta posta nell'amena e ridente posizione detta *Valle Pattonera*, sulla fine di Torino, strada di Cavoretto, distante 2 passi dallo stradale di Moncalieri e vicino al nuovo ponte del Valentino, composta di 14 camere, due distinte sale, due parti d'accesso, divisibili in vari alloggi, due cucine, pozzo d'acqua viva, cortile e giardino piantato da oltre 100 piante fruttifere con pergolati e chioschi a vite, venne deliberata per **sole L. 12,330.**

Il termine utile per fare l'aumento del decimo, alle condizioni di cui nell'avviso d'asta, visibile presso il Notaio suddetto, via Stampatori, 2, scade *alle ore 12 del 16 corr. mese*.

Torino, 8 maggio 1884.

c1403 *Not.* P. GUGLIELMO ABENA.

CAMERA AMMOBILIATA

d'affittare al presente *anche per breve tempo*

via **Roma**, **20**, **piano 1°**, sra della fotografia Pirotti.

Dirigersi *ivi* a signora.

Altra, via Cernaia, N. 34, piano 4°. 00

Per i signori Villeggianti

in Orbassano, cinquanta dalla ferrovia.

D'affittare per la campagna

ALLORGIO signorile, al quarto piano, composto di 12 membri e giardino a frutta cinto da mura.

Dirigersi al prof. GONELLA, via Santa Teresa, 12, Torino. 1244

D'affittare

Villa di 12 camere, cappella e giardino sulle colli di Torino, *Valle San Martino*. — Recapito alla Segreteria dell'Ospedale di S. Luigi. c1377

Palazzina *d'affittare in S. Giovanni*, a 5 minuti di distanza dalla R. Fonte, divisibile in 2 alloggi decentemente mobiliati. Pozzo di S. Polino di 6 camere, con acqua potabile.

Rivolgersi in *Torino*, presso LUIGI BAGANZA e C°, via San Francesco d'Assisi, N. 18. c1351

D'affittare *1° luglio*, Alloggio signorile di 11 membri, con cantina. *Al 1° settembre*, Alloggio al 1° terreno di 5 camere, adatto anche per famiglia via Assarotti, 8, Rena, al portinaio. c1361

D'affittare tre grandi e salubri magazzini, divisibili, con o senza bottega, adatti anche per Società e Ufficii. *Via Belfiore*, 14. c1365

PINEROLO *Importante* grande **villeggiatura**, divisibile anche in **piccoli alloggi** da 5 a 7 membri, con giardino all'inglese, distante circa 10 minuti dalla ferrovia. — Per trattative dirigersi al proprietario LEIDI e CASSINA in *Pinerolo*, a S. Michele. c1492

Milano - *Fratelli Treves, Editori* - Milano

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO

È RICCAMENTE DESCRITTA E ILLUSTRATA DALL'

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

*L'importanza di questa grande Esposizione, che è oramai la meraviglia di tutta Europa, ci ha deciso a dedicarle gran parte dell'***Illustrazione Italiana**, *oltre al giornale speciale* **Torino e l'Esposizione.** *I due giornali avranno disegni numerosi e del tutto diversi: si completeranno senza copiarsi affatto. L'***Illustrazione Italiana**, *oltre all'Esposizione tratterà tutti gli altri argomenti d'attualità, come di consueto.*

*Artisti speciali dell'***Illustrazione Italiana**: Dalbono, Paolocci, Matania, Ettore *ed* Edoardo Ximenes, Bonamore, Montefusco, Cenni, Chessa, *ecc.*

È aperta un'associazione straordinaria all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA per i 6 mesi dell'Esposizione (1° maggio a tutto ottobre).

Lire 13 in Italia. — **Franchi 16** all'estero.

Associaz. riunita all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA e al giornale speciale: TORINO e L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 (40 numeri)

Lire 23 in Italia. — **Franchi 29** all'Estero.

PREMIO: Chi spenda Lire 23: 50 per le due associazioni riunite riceverà in premio la *Guida di Torino* un bel volume con obbligo, carta e piante.

Le associazioni si ricevono presso i FRATELLI TREVES, a **Milano**, e presso le loro succursali a **Roma**, Via Ouglia, 50, presso Montecitorio; a **Bologna**, angolo Via Farini; a **Napoli**, Strada Montecalvario, 5, primo piano; a **Trieste**, presso GIUSEPPE SCHUPART; — e presso i principali librai del Regno. 1382

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino

secondo l'orario invernale in data 5 dicembre 1883.

Ore	Partenze	Treno	Qual.
ant.			
4.45	Milano-Lavino-Venezia	147	Diretto
4.50	Alessandria-Genova	121	Omnib.
5 —	Cuneo-Mondovì-Savona	301	id.
5.15	Modane-Susa	1-2	id.
5.45	Chieri	371	id.
6.10	Milano	143	id.
6.15	Torre-Pellice	301	id.
7.05	Firenze-Roma	123	id.
8.15	Chieri	373	id.
8.30	Modane-Parigi	1	Diretto
8.35	Cuneo	303	Accel.
9.10	Genova-Firenze-Roma	5	Diretto
9.35	Modane-Susa-Culoz-Ginevra	105	Omnib.
9.40	Mondovì-Savona	413	Diretto
9.55	Milano-Venezia	145	id.
10 —	Torre-Pellice	303	Omnib.
10.35	Milano-Verona	151	Misto
11.30	Chieri	375	Omnib.
pom.			
12.55	Alessandria-Piacenza	127	id.
1.50	Milano	11	Diretto
2. 5	Genova-Pisa-Roma	1	id.
2.15	Modane-Parigi	3	id.
2.30	Cuneo	305	Omnib.
2.35	Chivasso-Ivrea	153	id.
3.30	Torre-Pellice	305	id.
3.55	Mondovì-Savona	415	id.
4.15	Novara-Lavino	155	Accel.
4.20	Chieri	377	Omnib.
5. 5	Alessandria	129	id.
6.33	Bardonecchia-Susa	109	id.
7.45	Milano-Venezia	157	id.
7 —	Genova-Firenze-Roma	7	Diretto
7.10	Chieri	379	Omnib.
7.20	Torre-Pellice	307	id.
7.35	Cuneo	307	id.
8 —	Genova-Pisa-Roma	3	Diretto
8.30	Modane-Parigi	5	id.
11.30	Modane-Parigi	105	Omnib.

Ore	Arrivi	Treno	Qual.
ant.			
4. 0	Parigi-Modane-Modane	101	Omnib.
7.35	Alessandria	119	id.
7.50	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
7.55	Bardonecchia-Susa	103	Omnib.
7.55	Cuneo	303	id.
8. 7	Chieri	373	id.
8.20	Roma-Firenze-Bologna	8	Diretto
8.35	Parigi-Modane	6	id.
8.40	Torre-Pellice	303	Omnib.
8.45	Novara	142	id.
10.20	Chieri	374	id.
11.13	Mondovì-Savona	412	id.
11.28	Venezia-Milano	144	Accel.
12.05	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
1.05	Torre-Pellice	304	id.
1.55	Cuneo	304	id.
pom.			
1.17	Parigi-Modane	1	Diretto
1.40	Roma-Pisa-Genova	4	id.
1.50	Milano	14	id.
2.12	Chieri	376	Omnib.
3.40	Torre-Pellice	306	id.
4. 5	Cuneo-Mondovì-Savona	306	id.
4.10	Chambéry-Modane-Susa	105	id.
4.25	Verona-Milano	146	id.
5.10	Roma-Firenze-Genova	126	id.
6.23	Parigi-Modane	3	Diretto
6.28	Chieri	378	Omnib.
7.12	Roma-Firenze-Genova	6	Diretto
7.50	Vercelli-Milano	10	id.
8.22	Ivrea-Chivasso	148	Omnib.
9. 4	Parigi-Modane-Susa	107	id.
9.10	Genova-Alessandria	125	id.
9.20	Chieri	380	id.
9.33	Torre-Pellice	308	id.
10. 3	Cuneo-Mondovì-Savona	410	Diretto
10.25	Cuneo	308	Omnib.
10.30	Venezia-Milano-Lavino	150	Accel.
10.55	Genova-Bologna-Alessandria	10	Diretto

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

Una sola prova di questo articolo convincerà tutte le signore della sua incontestabile superiorità sopra qualunque acqua o polvere. Questa prima prova, che richiede un solo momento, dà al viso, alla treccia, al collo, ed alle mani la purità e limpidezza del marmo, la fragranza ed il profumo della rosa. Restituisce le qualità irritanti del sapone. Fa sparire le abbronzature del sole, qualsiasi macchia rossa, o d'altra. Impossibile di scoprire il menomo ritocco nella bellezza che produce.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti inglesi. Ogni bottiglia è ricchiusa in elegante scatola di cartone.

DEPOSITO GENERALE 114 e 116, Southampton Row, LONDRA

PARIGI e NUOVA YORK.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5. 1416

Da vendere

Mobili diversi come: letti, tavole, cassettoni, specchiere, sedie, mobili, ecc., dalle ore Dodici 12 a quelle sette 7 pom., **via Santa Teresa, N. 1, piano 1°.** 820

Terreno da vendere

In vendere circa **1000** mq. di terreno fabbricabile in via S. Quintino, 30.

Per informazioni dirigersi dalla proprietaria CRIDA, corso Vinzaglio, N. 14, *Torino*. c1455

CERCASI

un **giovane** che sappia il **francese** e pratico nella contabilità e corrispondenza commerciale.

Scrivere subito a Iniz. **H 1543,** presso l'agenzia **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Giaveno

Piccola **Casa** di **campagna** da vendersi con **giardino** tutto cintato.

Recapito al sig. cav. MOLA, notaio in **Giaveno**. c1511

Cavoretto. *In vendere* **villa** con fabbricato civile e rustico e 9 giornate tra vigne, campi e prati. — Rivolg. al Not. TURSIL, via Sant'Agostino, 20, *Torino*. c1469

Da vendere

CASE nel **centro** di **Torino.**

Per capo al Notaio TACCONE, via Milano, 20. c1478

Da convertire a censo

una **Casa** del reddito di L. **10 mila.**

Da valutare **226 mila** lire; si divide. — Dirigersi forme in posta a GAUDO MICHELE, *Torino*. c1041

MONCALIERI

Unico specifico

per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie e la caduta, con garanzia: premiato e brevettato con medaglia e croce d'oro. — Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spediscono franco di porto a domicilio in tutto [illegible] *Torino* di L. 4. c1119

Maestra di lingua italiana e francese cerca posto d'aia per bambini. — Buone referenze.

Scrivere al N. **40 c 1499,** Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Abile cuoca parigina, con buone referenze, cerca posto presso famiglia signorile. — Indirizzarsi via Cavale, N. 7, al portinaio. c1038

Vendita pronta e confezione a richiesta di **Biancheria** d'ogni sorta a prezzi onestissimi e con garanzia della riuscita. **Specialità per bambini.** Liquidazione straordinaria. **Cravatte** per uomo ultime novità, con ribasso del 50 0/0.

Unico deposito in Biancheria, via San Secondo, N. 3, **Torino**. c1021

Una Casa

di prodotti e di commissione, che lavora nella Svizzera tedesca e francese, **desidera la rappresentanza di una Ditta italiana d'esportazione** in **vini e cereali.**

Indirizzare offerte alle iniziali **S 62 Y,** *all'Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, a **Soletta** (Svizzera). 1372

Vino freisa, 1° qual. L. **44** alla L. **20** reso a domicilio. — Bal portinaia via S. Massimo, 5, *Torino*. c1205

DISTILLERIA

dell'Abbazia di Fécamp (Francia)

véritable liqueur

BÉNÉDICTINE

squisito, tonico, digestivo ed aperitivo

il migliore di tutti i Rosoli

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE.
Brevetée en France et à l'Etranger.

Esigete sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale. — Il vero liquore *Bénédictine* si trova a **TORINO** presso le seguenti persone che hanno **firmato l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione: *Costa-Paisan-Oliveri*, via Barbaroux, 7 e piazza San Carlo, 8 — *G. Achino*, via Roma — *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — *Cesarre Jules*, angolo via Roma e della Caccia — *Giuseppe Scala*, via Carlo Alberto, 18 — *Gius. Gario*, via Garibaldi — *B. Bellardi e C.* — *Annibale Caffarelli e figli*, angolo piazza Castello e via Garibaldi — *Vincenzo Audifredi*, via Garibaldi, 13 — *A. Bonfante*, Caffè Ristorante della Meridiana — *Giacomelli Lorenzo*, via Garibaldi, 16-17 — *Teresio Barelle*, [illegible] Vittorio Emanuele — *Leonardo e Pradelfera*, via Po — *Gio. Marchesa*, Caffè Ristorante del Commercio — *Ballmori e Burgatto*, [illegible] Ristorante del Teatro Alfieri — *G. Romano succ. L. Buss*, [illegible] i portici di piazza Castello — *P. Strolla*, piazza S. Carlo, 7. — *G. B. Sacco*, via Garibaldi, 6 — *Th. Saccaney*, Hôtel de la Gare — *Gius. Birasi*, Caffè Alfieri — *A. Sciamanna*, via Nizza, 1.

VERCELLI — *Gerra e Caratto*, liquoristi.

La Distilleria dell'Abbazia di Fécamp fabbrica inoltre:

L'alcool di menta, e l'acqua di melissa dei Benedettini, prodotti squisiti e del tutto igienici. 2780

Torino — *Via Garibaldi*, 7 — Torino.

Specialità G. B. SACCO

Etere delle 100 Bibite

Menta, Anice, Arancio, Fior d'Arancio Limone, Cuculia, Costumé, Camomilla.

Boccetta di grammi 60 servibile per **100** e più bibite L. **1 50.**

Menta Glaciale Alpina

in grandi bottiglie da litro — L. 3 50.

Raccomandasi ai signori consumatori la nostra **Menta** nostrana che per la squisitezza di profumo è riconosciuta alla d'ora superiore alle inglesi ed americane, per... — *Accordansi sconti ai sigg. rivenditori.* 1131

GOMMA ELASTICA e GUTTAPERCA

Unica Fabbrica Italiana

PIRELLI e C., Milano.

Qualunque articolo in gomma elastica ed in guttaperca e qualunque filo o cordone isolato per trasmissioni elettriche viene fornito in brevissimo tempo anche su disegni o campioni speciali.

La Filiale Subalpina (*via Roma*, 4, *Torino*), è incaricata di tutti gli affari del Piemonte — Il suo Direttore è a disposizione dei clienti di Torino col Telefoni delle due Società. c300

Città di Moncalieri

Alla ore 9 del mattino del 3 giugno p. v., si procederà per incanti alla vendita di gran parte del ***fabbricato comunale già Convento di Testona***, e dell'annesso **orto** di are **87,63** al prezzo di L. **25,m.** Detto immobile si può destinare tanto per villeggiatura che per convitto, istituto o manifattura.

Posizione comoda e amena, fornace della fornace o della trovata nelle vicinanze. 1330

Vini delle proprietà di G. Grande

Barbera, Dolcetto, Freisa, Grignolino, Nebiolo, ecc., da L. 0 35 a L. 0 60 cadun litro — Servizio a domicilio.

Bottiglie assortite da L. 0 70 a L. 2 50 cadauna.

Casserte assortite di 12 bottiglie a L. 12 cadauna.

Per partite oltre ai 50 chilolitri — prezzi eccezionali.

Torino — *Piazza Palazzo*, 2 — **Torino.** c1349

MAGAZZINO LEGNAMI TIROLO

Travatura Larice Moscovia Segata

prezzo convenzionale.

I. SALVADORI E COMP.

Via Massena, 40 (Borgo S. Secondo), **Torino.** 1338

AVVISO

Il sig. Sorrell W. Ed., ingegnere a Lione (Francia), concessionario in Italia di un attestato di Privativa Industriale, in data 29 marzo 1882, vol. XXVII, n. 23, per un trovato avente per titolo:

Machine à filer automatiquement

rende noto al pubblico essere egli in grado di soddisfare qualunque richiesta del suo apparecchio.

Per informazioni o schiarimenti dirigersi al H. ESOEL, *Ufficio di Brevetti d'invenzione*, **Torino**, via S. Massimo, 42. 1063

Avvertenza.

1420

È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

VERMOUTH POMPEI

Specialità G° SCALA, Torino

18, via Carlo Alberto. c782

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

DI GRIMAULT & C^ie^, Farmacisti a Parigi

DA VENT'ANNI QUESTO RIMEDIO DA' I PIU' RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDOSI ALL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED AL SCIROPPO ANTISCORBUTICO.

Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, la diversa eruzioni della pelle, del capo e del volto, scelta l'appetite, dà tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro grazia naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo.

Deposito nelle principali Farmacie del Regno.

Depositari: in *Torino*, farmacia Centrale di G. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 1310

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO **DA PARIGI**

Abbonamento per l'Unione postale:
Trimestre L. **16.**

Amministrazione:
LYON, rue Percandière, 35.

Si trova nelle sere, dopo arrivo dell'*express* Francia (6.25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino**. — Cent. 10.

Milano, presso H. BERGER, cam Ligure, 28, via Broletto. — *Genova*, Edicola GARLUCCI, piazza Carlo Felice.

L'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Teatri

Venerdì, 14 maggio 1884.

REGIO, o. 8 1/2. — *I Puritani*, opera.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Mobilia*, dramma tragico.

ALFIERI, o. 8. 1/2. — *Buona fucilata*, operetta.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *Maschio e Compagnia*, commedia.

BALDO, o. 8 1/2. — *La Fylle du régiment*, opera. — *Il Duende Verde*, ballo.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *Incendio di Roma* nel 1859. (Aperto tutti i giorni).

Stato Civile

TORINO, 13 MAGGIO 1884.

NASCITE: maschi 13, femmine 8; totale 21.

MATRIMONI CELEBRATI. — Galliano Giovanni con Cristaldo Caterina — Muta Antonio con Montù Margherita — Moretti Giuseppe con Vietti Luigia.

MORTI DENUNCIATI. — Ivaldi Paolo, d'anni 47, di Cartosio, cantoniere — Nova Caterina nata Giachino, id. 35, di Castagnole delle Lanze, contierviente — Clock Hannah nata Franks, id. 57, di Londra, donna di compagnia — Ghigo Ernesta, id. 1°, di Torino, [illegible] — Camera Maria nata Calvi, id. 75, di Medo, possidente — Crespi Paolo, id. 79, di Torino, vetraio — Carnelli Lucia, id. 16, di Torino, cucitrice — Palmyssa Angelo, id. 67, di Cuneo, possidente — Ramella Bartolomeo, id. 65, di Ivrea, fabbro-ferraio — Boccali Anna, id. 68, di Bolmasco, contadina.

Più 19 [illegible] d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui 8 domicilio 15, negli Ospedali 5, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 11 maggio 1884 — Ufficio centrale di Parigi.

La zona delle basse pressioni atmosferiche si è avvicinata al continente, nell'Irlanda e presso le coste della Bretagna pare che esistano deboli depressioni. Barometro che arrecarono un'abbassamento barometrico di 7 mm. a Mullaghmore e di 5 a Brest.

Al centro d'Europa e sul Mediterraneo le pressioni barometriche sono intorno ai 767 mm.

La temperatura continua ad aumentare: la linea isotermica di 15° si è avanzata sfiorare [illegible] sul mare del Nord.

TEMPERATURE *estreme avvenute in Europa ed in Africa il 11 maggio.*

	Massima	Minima
Hapsaranda	+ 9.0	+ 1.0
Stornoway	+ 12.0	+ 2.0
Christiansund	+ 6.0	+ 1.0
Copenaghen	+ 16.0	+ 9.0
Valentia	+ 15.0	+ 8.0
Yarmouth	+ 21.7	+ 10.0
Bruxelles	+ 21.7	+ 9.1
Amburgo	+ 20.0	+ 11.0
Breskavia	+ 19.0	+ 10.0
Cracovia	+ 21.0	+ 10.0
Heiligenstadt	+ 22.0	+ 9.0
Vienna	+ 24.2	+ 12.0
Berna	+ 21.2	+ 8.0
Parigi	+ 24.8	+ 9.8
Bordeaux	+ 20.0	+ 10.0
Lione	+ 23.3	+ 11.5
Nizza	+ 21.0	+ 14.0
Madrid	+ 25.0	+ 9.0
Lisbona	+ 30.0	+ 14.0
Trieste	+ 20.0	+ 10.0
Torino	+ 23.5	+ 14.1
Moncalieri	+ 23.3	+ 13.0
Firenze	+ 26.0	+ 13.8
Roma	+ 23.0	+ 13.9
Napoli	+ 29.0	+ 16.4
Cagliari	+ 27.0	+ 11.0
Palermo	+ 25.5	+ 11.7
Costantinopoli	+ 19.0	+ 9.0
Algeri	+ 21.0	+ 15.0
Tunisi	+ 23.0	+ 13.0
Biskra	+ 35.0	+ 21.0

Russia: Mosca, +4.0, Pietroburgo +2.0, Odessa +14.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 13 maggio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 740,7	3 p. 738,9	9 p. 738,8
Temp. esterna al Nord in gr. cent.		
+21,1	+20,7	+23,0

Tensione del vapore in millimetri:

11,9	11,8	10,8

Umidità relativa in centesimi:

62	41	51

Vento:

calmo	0 d.	0 d.

Stato atmosferico:

sereno	q. ser.	ser. n.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: ant. +16,2 mass. +27,0.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minimo della notte del 14 +14,0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 15 maggio 1884.

Nascere del *Sole* 5,51 — Meridiano 0,15 — Tramonto 7,00.

Nascere della *Luna* 11,50 sera — Merid. 4,9 matt. — Tram. 5,4 matt.

Giorno della Luna 29.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 8 maggio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. 2239, del 20 aprile, che istituisce un Consolato in La Paz, con giurisdizione in tutto il territorio della Repubblica della Bolivia.

3. RR. DD. (nn. 2226, 2227), del 14 aprile, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Baldissero Torinese e Zuglio.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data dell'8:

1. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario e nell'Amministrazione penitenziaria.

2. ELENCO degli aumenti di privativa industriale compilato e di prolungamento rilasciati nel 1° trimestre 1884.

Gazzetta ufficiale 9 maggio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. ORDINANZA di sanità marittima num. 7.

3. RR. DD. (nn. 2240, 2255, dell'8 maggio, che convocano i Collegi elettorali di Cuneo 4° e di Lucca pel giorno 25 corr. per la elezione di un deputato ciascuno al Parlamento nazionale.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 1° giugno successivo.

4. R. D. (n. 2197), del 23 marzo, che approva l'annessovi elenco generale delle strade nazionali del Regno.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il corrente mese la ragnaia, provincia di Avellino, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 7 maggio 1884.

Gazzetta ufficiale 10 maggio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. 2223), 10 aprile, col quale si modifica il ruolo del personale dell'Istituto nazionale di Firenze.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

INCANTO pel 20 maggio, e 2 giorni, al Tribunale civile d'Ivrea [illegible] Giordano e Bevilacqua:

Casa civile e rustica, campi, prati e boschi in territorio d'Ivrea.

In dieci distinti lotti.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con privata scrittura 23 febbraio 1884 vennero fra i sigg. Leone Bachi ed Emilio Treves, costituita Società in nome collettivo per l'esercizio in Torino di un negozio da mobili e tappezzerie sotto la ditta: Leone Bachi e Compagnia.

Durata della Società anni sei, a partire dal 1° gennaio 1884. La firma e la causa sociale appartengono ad amendue i soci.

ID. — Con scrittura privata 7 marzo 1884 vennero fra i sigg. Grandona Filippo e Vercellone Vittorio costituita in Torino Società in nome collettivo sotto la ragione [illegible] Grendona e Vittorio Vercellone pel commercio all'ingrosso di drapperie e tessuti.

La Società durerà anni sei a partire dal 1° marzo 1884. La firma sociale è comune ai soci.

EREDITÀ. — Trivero Clotilde dichiarò alla pretura di Monalieri di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità dismessa dal fu [illegible] marito e padre Tassone G. Battista Angelo, morto in Cuneo il 15 febbraio 1884 presso [illegible] testamento.

Mercati e Commercio

RIVISTA COMMERCIALE.

Maraglia, 10 maggio.

Cereali.

Grani. — La situazione rimane invariata. La calma domina sempre sulla nostra piazza quanto nei mercati dell'interno, e le transazioni della scorsa ottava furono insignificantissime.

Lo notizie sull'andamento delle campagne continuano ad essere buone in generale, ciò che allontana la speculazione dalla compra.

Notiamo per ogni cento chilogr.: Disp. Tunelle d'Africa fr. 24.

Id. Majorisha Barletta causa franchi 24 50.

Id. Rodwinter N. 2 fr. 22 75.

Id. Iria Galanza fr. 28.

Id. Tenori Polonia fr. 25 50 a 26.

Id. Id. Danubio fr. 18 a 18 50.

Id. Berl Bombay N. 2 fr. 20 50.

Id. Id. Berdianska fr. 19 50.

A consegnare per maggio, giugno e luglio vi sarebbero compratori ai prezzi del giorno, ma con tendenza al ribasso.

Granaglie. — Abbiamo assaggiati orzi ed i granoni.

Anche le avene sono ben tenute e con qualche miglioramento sui prezzi.

In fave nulla affatto si è concluso mancando la domanda.

Notiamo per ogni cento chilogr.: Avena tedesca fr. 18 50

Granoni [illegible] fr. 14 25.

Id. cinquantino fr. 15 a 15 50.

Orzi, secondo qualità, fr. 13 a 14 50.

Fave nominali fr. 16.

Colonial.

Caffè. Abbiamo domanda abbastanza attiva pei Rio disponibili che sono meglio tenuti, e con qualche miglioramento sui prezzi. La altre qualità rimangono stazionari.

Si segnar:

Rio lavato fr. 75 a 80

Id. superiore fr. 68 a 70.

Id. 1° superiore fr. 60 a 64.

Santos fr. 62 a 63.

Capitania fr. 58 a 61.

San Domingo fr. 65 a 70.

Moka fr. 110 a 120.

Ceylan fr. 85 a 90.

Maniglia fr. 70 a 75.

Il tutto i 50 chilogr., sconto 2 0/0.

Zuccheri greggi. La miglioria verificatasi sul mercato di Parigi ha influito pel sostegno dei prezzi dei noti, e l'articolo è oggi in buona posizione specialmente per i cristallizzati.

Gli arrivi furono abbastanza importanti nella settimana.

Le diverse provenienze si segnano: fr. 40 a 40 25 11 88 gradi, sconto 2 per cento.

I raffinati per l'esportazione valgono da fr. 68 a 69 i cento chilogr. sconto 2 0/0 contante.

La tendenza è al sostegno.

Cacao. La calma e con domanda quasi nulla ai prezzi anteriori.

Pepe. Sostenuto ed in via di aumento. Si segna il pepe nero fr. 80 a 85 il bianco fr. 120 a 125 secondo qualità i 50 chilogr., sconto 2 0/0.

Olii — Gli olii di grana rimangono in molta calma tanto per le qualità quanto per quelli a fabbrica. Le qualità d'oliva continuano nella stessa posizione ma con pochi affari. Si segnano:

Nizza Aa fr. 180.

Id. N° 1 fr. 140 a 150.

Toscana superfini fr. 225.

Tunisi fr. 95 a 100.

La tendenza è debole.

Gli olii d'oliva per fabbrica valgono fr. 48 a 60.

I lavati di Calabria fr. 96, raffinati fr. 93.

Gli olii sulfure nuovi fr. 50 a 55.

Petrolio in calma. Bianco pagabile fr. 22 i cento chil.

Materie tessili.

Canape — Mercato pletorico sostenuto e con tendenza di miglioria. Piemonte assortito fr. 70 a 72, Napoli fr. 75 a 76 i cento chil., sconto 2 0/0.

Napoli passano fr. 80 a 85. Marsigliesi fr. 70 a 78.

Bologna greggio londrini fr. 115 a 120.

Colori — In calma per la scarsa domanda.

Lane — La notizia di una straordinaria mortalità di ovini in Australia per effetto della siccità, ha influenzato la nostra piazza, e l'articolo è in migliore posizione.

Sete e bozzoli in calma in seguito alle notizie soddisfacenti dei raccolti in via di produzione.

Riso e legumi — Senza variazioni di rimarco, affari limitati e prezzi sostenuti.

Vini in calma e con vendita difficile.

NUOVA YORK, 10 maggio. — Farina, da dott. 3 05 a 3 85 per 88 chil.

Frumento, dispon., dott. 1 07 — id. maggio, » 1 06 1/4 id. giugno, » 1 07 1/2 id. luglio, » 1 06 1/2 id.

Granoturco, 63 c. al bushel di 27 lit.

Nol. 11 dollaro vale 5,25 franchi al cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oncino sopra piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CAVALLERIMAGGIORE, 12 maggio. Frumento 1° qual. L. 18 25 — Segalo 14 28 — Riso 29 30 — Meliga 11 15 — Fagiuoli 00 00 — Patate 0 00 — Lenga forte 2 50 id. dolce 1 25 — Vino 8 00 — Paglia 0 00 — Buoi 0 00 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1° q. 0 75 — 2° q. 0 50 — 3° q. 0 00 — Canapa 0 75 — Lana 0 00.

Borse

GENOVA, 13 maggio.

Rendita italiana	97 —	cont.
Id. »	97 10	Lm.
Az. Banco Naz.	2250 —	Lm.
Az. Cred. Mobil. It.	960 —	Lm.
Az. Ferr. Merid.	615 —	Lm.
Francia	lett. 99 80 —	dm. 99 85
Londra	vista 25 14 —	dm. 25 15

MILANO, 13 maggio.

Rendita Ital. cont.	96 90
Id. » Lm.	97 10
Az. Banca Nazionale	2250 —
» Banca Generale Roma	580 —
» Banco Milano	490 —
» Ferr. Merid.	613 —
» Tabacchi	593 —

Firenze,	12	13
Rendita 5 0/0	97 37 5	97 37 5
Id. 3 0/0	— —	58 55
Londra, lettere	25 —	25 —
Cambio su Parigi	99 90	99 90
Az. Tabacchi	— —	— —
Banco Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer